

Gli ecomusei e la Giornata del Paesaggio

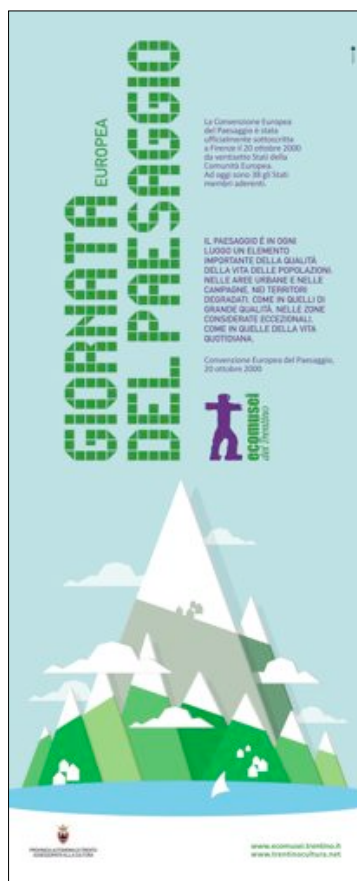
Le Giornate del Paesaggio

Inaugurate il 21 giugno 2007 da circa 30 realtà ecomuseali sparse sul territorio nazionale, le **Giornate del Paesaggio** sono eventi promossi dagli ecomusei per richiamare l'attenzione delle comunità sull'importanza del patrimonio paesaggistico collettivo.

Tra i pionieri dell'esperienza anche i primi 5 ecomusei del Trentino. A gennaio 2017 gli Ecomusei riconosciuti e sostenuti dalla Provincia Autonoma di Trento sono **nove: l'Ecomuseo del Vanoi, l'Ecomuseo della Val di Peio, l'Ecomuseo della Judicaria, l'Ecomuseo del Lagorai e l'Ecomuseo della Valle del Chiese, l'Ecomuseo Argentario, Ecomuseo del Tesino, l'Ecomuseo della Valsugana e l'Ecomuseo della Valle dei Laghi**, assieme dal 2011 danno vita alla **Rete degli**

Ecomusei del Trentino, patto informale tra i membri per rafforzare e ottimizzare mezzi e risorse comuni. (www.ecomusei.trentino.it)

Nonostante i cambiamenti, le evoluzioni e i nuovi assestamenti affrontati dagli ecomusei trentini, la **Giornata del Paesaggio** ha rappresentato e rappresenta un appuntamento costante, un impegno stretto con i colleghi locali e nazionali, ma soprattutto con le proprie comunità e gli interlocutori che nel corso degli anni sono stati coinvolti in riflessioni e progetti dedicati a siti e contesti significativi o interpellati per arginare criticità e minacce che in qualche modo gravavano sul territorio dell'ecomuseo.



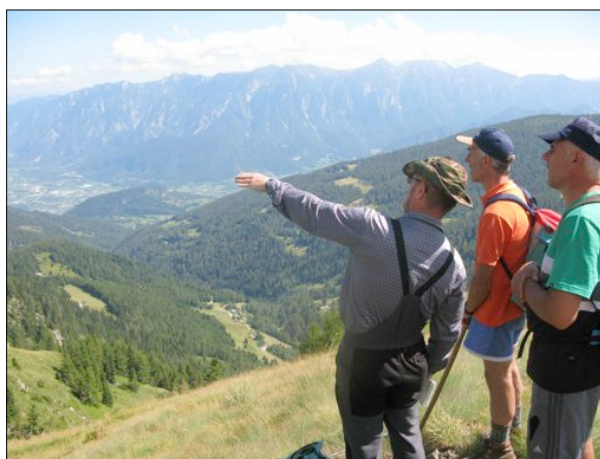
Le **Giornate del Paesaggio** sono ideate con un approccio di rete e proposte al pubblico attraverso un calendario collettivo per ricercare un impatto di “massa” in grado di attribuire maggiore forza, visibilità e credibilità ai singoli eventi di messa in valore del patrimonio locale e del paesaggio. D'altra parte, **le singole Giornate del Paesaggio sono eventi unici, rispecchiano e rispondono alle peculiarità che caratterizzano un determinato territorio**. Esse rappresentano un evento corale ma eterogeneo, ognuna propria del carattere dell'ecomuseo che la propone e coerente con il luogo e il tempo in cui avviene, unite nell'obiettivo di raccontare le diversità e dimostrare che il paesaggio è la somma d'infinita azioni, piccole e grandi, materiali e immateriali.

Le proposte a calendario spaziano dalle passeggiate guidate, alla visita di luoghi, significativi, momenti di approfondimento o laboratoriali su temi specifici, organizzati presso suggestivi contesti ambientali in grado di coinvolgere ed emozionare residenti e visitatori. Grazie alla loro elaborazione sinergica le **Giornate del Paesaggio** sono occasioni per conoscere e riflettere sull'importanza della salvaguardia, gestione e pianificazione condivisa del patrimonio paesaggistico per il futuro del territorio e delle comunità che lo abitano.

Gli ecomusei

Per meglio cogliere l'esperienza locale e nazionale delle Giornate del Paesaggio è opportuno introdurre chi sono e cosa fanno gli ecomusei, soggetti nella maggior parte dei casi poco conosciuti ma attivi capillarmente sul territorio nazionale.

Il termine ecomuseo è stato coniato da Hugues de



Varine nel 1971 per indicare una nuova formula museale in grado di oltrepassare i confini canonici e fisici della museologia: ***l'ecomuseo** è un qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, e ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli.*

Diffusasi dapprima in Francia e nei paesi francofoni, l'esperienza nei decenni ha trovato terreno fertile in molti paesi europei e in contesti territoriali diversi; parchi naturali, zone rurali e suburbane, aree industriali dismesse, vallate marginali allo sviluppo turistico di massa.

A partire dagli anni '90 gli ecomusei si sono affacciati sulla scena italiana proponendo azioni e approcci innovativi alle delicate questioni di coniugazione tra cultura e ambiente, conservazione e sviluppo, identità locale e turismo. Nel corso degli anni gli ecomusei in Italia hanno assunto consistenza operativa e consapevolezza del proprio ruolo, avviando processi di riflessione, azioni in rete e approdando ad una nuova definizione, proposta da Maurizio Maggi nel 2002: ***l'ecomuseo** è un patto con il quale una comunità si prende cura del proprio territorio.*

Tale enunciato, largamente condiviso dagli operatori, contempla i principali elementi costituenti della cosiddetta *rete locale degli attori*, oggetto della riflessione teorica e applicata dell'azione ecomuseale: *Patto*: assunzione trasparente di responsabilità da parte dei singoli priva di vincoli di legge; *Comunità*: gli abitanti rappresentano il soggetto principale delle azioni, al quale devono affiancarsi le istituzioni locali; *Prendersi cura*: azioni dettate dalla consapevolezza, dall'impegno a lungo termine e dalla condivisione di uno scenario futuro per il territorio; *Territorio*: non è solo una superficie fisica, ma anche una complessa stratificazione di elementi ambientali, culturali, sociali che custodiscono e definiscono uno specifico patrimonio locale.

Nel 2004 prende vita la rete nazionale *Mondi Locali - Local Words* (www.mondilocali.it) autodefinitasi "comunità di pratica", con l'adesione di 18 ecomusei italiani, assieme ad altri organismi e singoli ricercatori che si riconoscono in un'idea di museologia basata sul coinvolgimento delle comunità residenti e volta a sviluppare iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio locale. I singoli ecomusei rappresentano le basi operative della rete *Mondi Locali*, le cui attività sono sviluppate da *gruppi di lavoro* e contemplano temi e progetti multi-settoriali.

Gli ecomusei e il Paesaggio

Le sensibilità, gli stimoli e la convergenza di intenti mosse dagli ecomusei non potevano non cogliere l'invito e gli auspici veicolati dalla **Convenzione Europea del Paesaggio** (CPE), presentata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000.

Il documento, oltre a delineare i provvedimenti e gli obiettivi in materia di gestione e salvaguardia del patrimonio paesaggistico ai quali gli stati membri si impegnano ad aderire, evidenzia nel paragrafo introduttivo due elementi essenziali del concetto di paesaggio che gli ecomusei da sempre hanno condiviso e dibattuto nella definizione delle proprie azioni:

- ✓ la natura antropica del paesaggio, ovvero le delicate dinamiche che lo plasmano e modificano in relazione all'azione umana, e l'incidenza culturale, sociale, storica nell'evoluzione delle popolazioni, "*componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa*".
- ✓ il suo valore qualitativo nella vita delle persone "*nei luoghi considerati come eccezionali, come in quelli della vita quotidiana;*"



Si può cogliere infatti una singolare coincidenza tra la sfida trentennale condotta dagli ecomusei per portare la cultura fuori dalle pareti dell'istituzione museale statica ed elitaria e la determinata volontà promossa dalla Convenzione di emancipare il paesaggio dalle visioni accademiche rigide nello stabilire ciò che è bene culturale e ciò che non lo è.

Allo stesso tempo appare evidente l'aderenza degli intenti ecomuseali con la definizione contenuta nella Convenzione che pone la percezione delle popolazioni al centro del concetto stesso di paesaggio, o con l'affermazione che *“il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni”* indipendentemente da prestabiliti canoni di bellezza o naturalità.

Il paesaggio quindi inteso quale luogo di vita ed elevato a patrimonio collettivo non solo materiale e ambientale, ma anche emozionale, culturale e storico.

A queste premesse si aggiunge l'appello contenuto nella Convenzione rivolto *“a ciascun individuo”* a contribuire *“alla salvaguardia, gestione e pianificazione”* del paesaggio.

Appello al quale gli ecomusei hanno risposto con entusiasmo, l'indomani dell'entrata in vigore in Italia della Convenzione, 1 settembre 2006, con l'istituzione della **Giornata del Paesaggio**.

L'iniziativa intende dare forza alle numerose esperienze messe in pratica dagli ecomusei in varie parti d'Italia e d'Europa, volte alla conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio. In particolare, lo sforzo maggiore profuso dagli ecomusei, in concerto con le proprie comunità, tende a stabilire *“un rapporto equilibrato ed armonioso tra i bisogni sociali, le attività economiche e l'ambiente”* auspicato dalla Convenzione.

La proposta nazionale delle Giornate del Paesaggio

Il Gruppo di lavoro Paesaggio di Mondì Locali ha organizzato il 21 giugno 2007, la prima *Giornata nazionale del Paesaggio* composta da un ricco calendario di eventi pubblici attraverso i quali i 30 ecomusei aderenti hanno messo in atto nei vari angoli del territorio nazionale, azioni per la conoscenza ed l'interazione responsabile con il paesaggio locale. Alla 2ª edizione, 2008, sono state invitate ad aderire tutte le organizzazioni che si riconoscevano e operano in sintonia con la nuova concezione di paesaggio proposta dalla Convenzione. Ai 102 soggetti locali che hanno accolto l'invito è stato chiesto di organizzare una *“camminata nel paesaggio”* con il coinvolgimento della comunità locale per l'esplorazione e successiva valutazione del proprio ambiente di vita. Per coordinare il progetto e promuovere le singole date Mondì Locali ha predisposto un calendario degli eventi e un sito web.

Nelle edizioni successive, il 21 giugno rimane la data di riferimento, il *“compleanno del paesaggio”*: momento simbolico di condivisione di progetti, azioni, buone pratiche tra le organizzazioni aderenti, ma per agevolare la composizione del calendario si concorda di estendere l'arco temporale di svolgimento delle Giornate dal solstizio estivo al solstizio invernale (21 giugno - 21 dicembre).

Il positivo riscontro del pubblico e il crescente interesse per i temi legati al paesaggio negli anni successivi hanno determinato la moltiplicazione e articolazione delle manifestazioni, soprattutto attraverso la contaminazione tra soggetti e reti locali. Mondì Locali prosegue la sua azione di raccordo tra ecomusei e di sostegno alle proposte ed eventi in continuità con quanto costruito e veicolato dalle Giornate del Paesaggio e in sintonia con i principi espressi dalla CEP. (www.ecomusei.eu)



Adriana Stefani – coordinatrice Rete degli Ecomusei del Trentino